

COSMO PASCIUTO

Le stanze di Giuda

Indice dei contenuti

Trenta denari	5
Preghiera	9
Ho tradito Cristo	11
Come Giuda	13
Le stanze di Giuda	17
Là dove muore il giorno	25
Io e Dio	27
La voce della Luna	29
Petali di rosa	31
Ritratto al vento	33
Il valzer della pioggia	35
Come la bufera	37

Mementote mei	39
Malinconica eco	41
Notte	43
Natale	45
Come d'autunno	47
Come Narciso	49
Io odio	51
Equilibrio	55
Ho bisogno di me	57
Vortici dall'abisso	61
L'orizzonte degli eventi	63
Altrove	65

“Il racconto di Caino e Abele insegna che l’umanità porta inscritta in sé una vocazione alla fraternità, ma anche la possibilità drammatica del suo tradimento.

Lo testimonia l’egoismo quotidiano, che è alla base di tante guerre e tante ingiustizie: molti uomini e donne muoiono infatti per mano di fratelli e di sorelle che non sanno riconoscersi tali, cioè come esseri fatti per la reciprocità, per la comunione e per il dono.”

Messaggio del Santo Padre per la Celebrazione della Giornata Mondiale della Pace

- 1 gennaio 2014, 12/12/2013

Papa Francesco

TRENTA DENARI

L'ho venduto per trenta denari come fosse un agnello per la Pasqua. Non ho fatto in tempo a raccogliere i soldi che mi avevano lanciato come fossi un mendicante che l'ho incrociato con gli occhi. Una lacrima ha sfiorato la barba ed è caduta per terra come una goccia stillante da una fonte.

“Cane! “ dicevano e sputavano contro di me tutta la loro rabbia, ma io non ero neanche un cane: del resto i cani sanno essere fedeli ai propri padroni. E quelle trenta monete pesavano come macigni. Mi caddero per terra e loro presero a scalciarmi.

“Via! Lurido verme!” urlò qualcuno.

Ma io volevo restare, volevo restituire quella grana e riabbracciare il mio amico.

“Vattene!” e ridevano di me mentre le mie mani cercavano di afferrare la bisaccia.

Quando le porte del sinedrio si chiusero alle mie spalle ero già solo con la mia morte. Sentivo le

risate delle guardie, i farisei mi guardavano come fossi un lurido maiale sporco di merda.

E poi c'erano pezzenti dappertutto ad allungare le mani per chiedere l'elemosina.

Qualcuno mi additava come l'amico del Nazareno ed è stato in quell'istante che ho scoperto di non essere neanche amico di me stesso.

C'era Pietro oltre il colonnato che si copriva il volto per non farsi vedere dalla gente e più in là a viso scoperto c'era anche Maria.

Sono tornato indietro a restituire la bisaccia ma le guardie mi hanno allontanato come un cane rognoso.

Un giovane soldato mi cacciò via scalciandomi e sputandomi sul volto. Maria era ad un passo da me piangeva per suo figlio. Avrei voluto avvicinar-mi ma

ebbi vergogna. Qualcuno o qualcosa mi trattenne. Pietro era sempre lì nell'ombra che mi osservava con occhi pieni di biasimo.

Quando giunsi fuori Gerusalemme c'era una puttana ad attendermi, aveva il volto di un angelo... Mi accarezzò la barba, unì le sue labbra alle mie e mi strinse tra le mani una corda. Ero inebriato. Quando la luna squarciò le ombre della